

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 DICEMBRE 1878

È presente l'onorevole Ferrari?

Voci. No!

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, chi approva il capitolo è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Capitolo 7. Dispacci telegrafici governativi (Spese d'ordine), lire 95,000.

(È approvato.)

Capitolo 8. Casuali, lire 60,000.

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Spese per l'amministrazione giudiziaria. — Capitolo 9. Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse), lire 21,049,400.

L'onorevole Oggero ha facoltà di parlare sul capitolo 9.

OGGERO. Debbo segnalare un inconveniente che accade presso la Corte d'appello di Casale. Da qualche anno il numero dei magistrati in detta Corte è sempre inferiore a quello voluto dalla legge; da qualche mese il numero è talmente esiguo, che occorre testè di dover rinviare la sezione delle Assise e, talvolta, non si potè nemmeno tenere la seduta civile, non ostante che intervenisse anche il presidente del tribunale. Parmi che ciò sia contrario alla legge, all'interesse dei privati e a quello della giustizia.

In questi giorni in cui si aumenta il personale di altre Corti, mantenere in quella di Casale lo stato di cose che ho accennato, è assolutamente ingiusto.

Credo che l'onorevole ministro sia informato di ciò, credo anche abbia la volontà di riparare a questo inconveniente, se pure da lui non furono già impartiti ordini, affinchè non abbia a persistere un così intollerabile stato di cose; ma desidero tuttavia ch'egli me ne faccia certo.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Posso assicurare l'onorevole Oggero che già si sono dati i provvedimenti per riparare all'inconveniente da lui deplorato.

OGGERO. Ringrazio l'onorevole ministro della sua dichiarazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, pongo ai voti il capitolo 9.

(È approvato.)

Sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli:

Capitolo 10. Magistrature giudiziarie (Spese di ufficio), lire 890,000.

Capitolo 11. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria), lire 4,330,000.

Capitolo 12. Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali (Spese fisse), lire 8000.

Capitolo 13. Pigioni (Spese fisse), lire 78,000.

Categoria quarta. *Partite di giro.* — Capitolo 14. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 113,598 43.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 15. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse), lire 49,000.

Capitolo 16. Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori di ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n° 3212 (Spese fisse), lire 18,040.

Capitolo 17. Assegni di disponibilità (Spese fisse), lire 108,200.

Spese per l'amministrazione giudiziaria. — Capitolo 18. Sussidi alle cancellerie giudiziarie ed agli uscieri in mancanza di proventi e pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge, lire 30,000.

BORTOLUCCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Gliene do facoltà.

BORTOLUCCI. Io mi fo lecito di dirigere una semplice e breve domanda all'onorevole guardasigilli, intorno a questo capitolo, nel quale egli ha proposta una diminuzione di 20,000 lire, a confronto della cifra votata per l'anno corrente; diminuzione accettata dall'onorevole Commissione.

Su questo capitolo si pagano gli uscieri, quando dal loro lavoro non vengano a ritrarre una somma che raggiunga il minimo garantito per legge, cioè 800 lire annue.

Ora consta a me, e credo sia noto anche a molti dei miei onorevoli colleghi che si occupano di cose forensi, che vi sono, in certe preture, uscieri i quali effettivamente versano in deplorabilissime condizioni economiche. Io ne conosco taluni che mandano i loro bambini ad accattare il pane, perchè non guadagnano tanto da poterlo loro onestamente procurare.

Io credo mio debito richiamare l'attenzione della Camera e dell'onorevole guardasigilli sulla importanza delle funzioni degli uscieri giudiziari. Da questi ufficiali può dipendere la sorte dei patrimoni delle famiglie; è dunque necessario far loro una condizione conveniente, affinchè dalle strettezze della vita non abbiano occasione di mancare ai loro doveri, o di tradirli.

Non so quindi comprendere come l'onorevole ministro abbia potuto, e con qual ragione, proporre la diminuzione di lire 20,000 in questo capitolo.

Io so che quegli uscieri i quali appunto non giungono a guadagnare il *minimum* di 800 lire all'anno, ricorrono al Governo per avere ciò che manca, e che il Governo trova sempre delle ragioni ed accampa